



Iran-Usa, agenzia nucleare di Teheran: «Diluiremo uranio al 60% se sanzioni revocate»•

Descrizione

(Adnkronos) «L'Iran mette sul tavolo dei negoziati una nuova proposta. Teheran potrebbe valutare la possibilità di diluire l'uranio, arricchito al 60% attualmente in suo possesso, vicino ai limiti per realizzare armi nucleari, ma solo nel caso in cui venga decisa la revoca totale delle sanzioni. L'offerta è arrivata dal capo dell'Organizzazione per l'energia atomica iraniana, Mohammad Eslami, secondo quanto riferito dall'agenzia Mehr. Eslami ha spiegato che, durante i colloqui tra Iran e Stati Uniti, che si sono tenuti venerdì scorso in Oman sono stati affrontati non solo aspetti tecnici, legati al programma nucleare, ma anche questioni politiche.

Il responsabile del programma nucleare di Teheran ha, inoltre, evidenziato che i rapporti tra l'Iran e l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) proseguono regolarmente, ma ha aggiunto che resta aperta una questione irrisolta: secondo Eslami, l'Aiea non avrebbe ancora adempiuto ai propri obblighi in merito all'attacco del giugno 2025 contro strutture nucleari iraniane soggette alle salvaguardie internazionali. «Dal momento che l'Iran opera sotto la supervisione dell'Aiea e rispetta il quadro di controlli dell'Agenzia, quest'ultima non può restare in silenzio sull'attacco subito da siti nucleari sottoposti alle sue salvaguardie», ha affermato.

«L'Iran nutre speranze per un esito positivo dei colloqui, a condizione che vi sia rispetto degli impegni e che la controparte eviti richieste eccessive», ha dichiarato il presidente iraniano, Masoud Pezeshkian, in un discorso trasmesso dai media di Stato, ribadendo la richiesta di negoziati equi e vantaggiosi per entrambe le parti. Il presidente iraniano ha, quindi, evidenziato la necessità che siano garantiti i diritti previsti dal Trattato di Non Proliferazione, compresi quelli relativi all'arricchimento dell'uranio e alla revoca delle sanzioni. L'Iran ha concluso che tende una mano di amicizia a coloro che cercano una cooperazione onesta».

Sui colloqui indiretti tra Iran e Usa si è tenuta oggi una riunione a porte chiuse del Parlamento con il ministro degli Esteri Abbas Araghchi e il capo dello Stato Maggiore delle Forze Armate, Abdolrahim Mousavi a Teheran. La sessione si è conclusa ribadendo che sono inaccettabili i negoziati sotto

minaccia?», sintetizza l'agenzia Mehr. Ai giornalisti Abbas Goudarzi, portavoce dell'Ufficio di presidenza del Parlamento, ha voluto sottolineare come la presenza di Araghchi e del generale Mousavi sia servita a far passare il messaggio che in Iran diplomazia e difesa «operano» in modo «complementare».

I parlamentari, riporta ancora la Mehr, hanno insistito su negoziati «da una posizione di forza» e sulla «difesa» del nucleare dell'Iran descritto come «linea rossa non negoziabile». La Repubblica Islamica ha sempre rivendicato la natura pacifica del suo programma e ha sempre respinto l'ipotesi «arricchimento zero» così come trattative sul programma missilistico.

A mettere in guardia sui pericoli di una «escalation militare» in Iran è l'Europa. Per il portavoce dell'Ue per gli Affari Esteri Anouar el Anouni, a Bruxelles, «potrebbe avere gravi, terribili ripercussioni sulla stabilità della regione». «Accogliamo con favore» continua «la prospettiva di colloqui diplomatici tra Stati Uniti e Iran, poiché è necessario dare una possibilità alla diplomazia. L'Unione Europea rimane convinta che una soluzione duratura possa essere trovata solo attraverso la diplomazia. È tempo che l'Iran dimostri la sua serietà nel rispondere alle preoccupazioni della comunità internazionale, in particolare sulla questione nucleare».

L'Ue resta «fermamente impegnata a sostenere la richiesta di sicurezza e stabilità in Medio Oriente» e chiede a tutte le parti di «rispettare il diritto internazionale» e di astenersi «da azioni che possano innescare un'ulteriore escalation nel Medio Oriente», conclude.

»

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 9, 2026

Autore

redazione